

La vostra ex-moglie

Rebaudengo Luisa. Andata via di casa nel mese di settembre. Risulta tutto più difficile; febbraio o marzo sarebbe stato meglio.

Pensavate che fosse andata a stare da Cornelia, invece no. In un modo o nell'altro questa Cornelia, così rossa di capelli e di idee (capelli color Tiziano, diceva Luisa), così magra e agitata, ve la siete trovata fra i piedi da sempre. Fumava molto e, non bastasse, si esibiva in un suo giochetto: aspirava il fumo della sigaretta, lo faceva uscire dalla bocca e subito se lo rifumava aspirandolo dalle narici. Come facesse a espirare e nello stesso tempo riprendersi il fumo attraverso il naso, per voi fu sempre un mistero.

Forse è meglio che non abiti assieme a Cornelia. Voi in casa sua non ci siete mai stato, ma dall'odore che Luisa si portava addosso quando tornava dalle visite a quella, non si potevano trarre serene conclusioni. Profumava di *patchouli*, ma voi sulle prime avete creduto che fosse *marijuana*.

Avete cercato un aggettivo, uno solo, che definisse Luisa e avete trovato "sfuggente". Ecco, Luisa era una in fuga.

Il giorno che l'avete incontrata per la prima volta

S.O.S. SINGLE

portava un vestito chiaro. Poteva essere novembre. O forse prima; non era un pomeriggio freddo. Vi eravate già visti da qualche parte. Insomma lei vi saluta, perfino un po' da lontano: come chi, stando su una barca in panne, cerca di attrarre l'attenzione di un altro navigante. Era un vero S.O.S., un quasi disperato appello, ma lei aveva saputo ben dissimulare. Voi invece subito a gioco scoperto; fin dall'inizio tutte le porte aperte all'ipotesi matrimoniale.

Lei abitava a Chieri e lavorava nell'azienda agricola del padre. Un tipo grasso, irascibile, che portava camicie di flanella a quadroni, orgoglioso e panciuto; pieno di sé tutto il giorno e la sera pieno anche di vino. Dolcetto. La madre, di origine contadina, subiva in silenzio, ma solo fino ad un certo punto; fino al momento in cui qualcosa si fessurava, come quando cede una diga. Allora un fiume di impropri contro il marito ubriaco invadeva la casa. Volava tutto ciò che non ha ali: piatti, mele, invettive, bicchieri, sedie e una volta anche un coltellaccio da cucina. Che non colpì il pur grosso bersaglio. È solo nei film che i coltelli lanciati da una certa distanza si ficcano per oltre metà nella schiena della vittima.

Vale a dire che il panciuto sopravvisse.

Luisa Rebaudengo non aspettava altro che un qualunque pisquano – possibilmente magro – si dimostrasse pronto a sposarla. Voleva cambiare posto, togliersi di lì. Da certe pericolose traiettorie.

Foste voi.

La vostra ex-moglie

Cosa ci fosse venuta a fare nella vostra città, e con quel vestito innocente, non ve lo siete mai chiesto. Forse glielo aveva suggerito Cornelia, sempre pronta a fornire sia i consigli più disparati sia i giudizi più pericolosi.

Erano altri tempi. I tempi veri del totale disastro arrivarono dopo.